

Napoli



“Nell’alto Medioevo si diffuse la tradizione secondo la quale l’Apostolo Pietro sarebbe venuto per ben due volte a Napoli: la prima volta via mare, sbarcando a Pozzuoli, la seconda per via terra, dopo essere sbarcato a Brindisi, come vuole anche la tradizione della Chiesa pugliese. In questo suo secondo viaggio avrebbe percorso le antiche vie romane, Egnazia, Appia e Atellana. A consolidamento di tale tradizione furono innalzate chiese lungo il percorso dedicate al Principe degli Apostoli ed è nell’ambito di questa tradizione che va a collocarsi la fondazione della chiesa di S. Pietro nel territorio, precedentemente denominato semplicemente “Paternum”. Intorno alla chiesa di S. Petrus ad Paternum va a formarsi “quella aggregazione compatta di case”, che costituirà il casale omonimo.”

(tratto da Antonio Esposito, *S. Pietro a Paterno- Antico Casale Napoletano*, 1994)

Neapolis (Napoli al tempo dell’Impero Romano) fu molto rispettata dai Romani come luogo di cultura ellenistica. Il popolo mantenne la propria lingua e le usanze greche; furono costruite eleganti ville, acquedotti, bagni pubblici, un teatro e un tempio. Un certo numero di imperatori romani, tra cui Claudio e Tiberio, possedevano ville a Napoli e nei suoi dintorni. Fu durante questo periodo che il cristianesimo approdò a Napoli; si dice infatti che gli apostoli San Pietro e San Paolo abbiano predicato in questa città. Anche San Gennaro, il futuro santo protettore di Napoli, fu qui martirizzato.

Si narra che a Napoli un tale Aspreno fu convertito al cristianesimo e portato alla fede da san Candido il Vecchio. Aspreno conobbe l’apostolo Pietro che, passando per Napoli

mentre andava da Antiochia a Roma, lo guarì da una malattia, gli insegnò la fede e lo battezzò. Durante il breve soggiorno di Pietro, la città si convertì rapidamente al cristianesimo; prima di andarsene, l'apostolo consacrò Aspreno come vescovo su richiesta di tutto il popolo. In seguito, Aspreno si dedicò interamente all'evangelizzazione. Il *Chronon episcoporum sanctae neapolitanae ecclesiae* riferisce di lui che amava i poveri, accoglieva volentieri persone di tutte le estrazioni e che ogni giorno conduceva il popolo sulla via della salvezza.

La Tradizione attesta che il luogo a Napoli in cui Pietro celebrò la prima messa e vi ritornò in seguito per battezzare Aspreno e la martire cristiana Candida - un'anziana signora guarita da una malattia da San Pietro - è quello dove oggi sorge la Basilica di San Pietro in Aram. Qui è custodito l'Ara Petri, l'altare su cui Pietro officiò e pregò durante il suo passaggio in questa città.



Napoli, facciata della basilica di San Pietro in Aram.

Sempre in questo luogo, nascosta nei sotterranei della cripta, Candida visse nel nascondimento e qui volle essere seppellita. Il suo corpo infatti fu ritrovato insieme a quello dei altri sei martiri, il cui nome rimane a tutt'oggi sconosciuto.

Nota per l'insegnante: le frasi sottolineate costituiscono le indicazioni per le attività contenute nella scheda A.